



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 21 - anno 86
29 maggio 2017



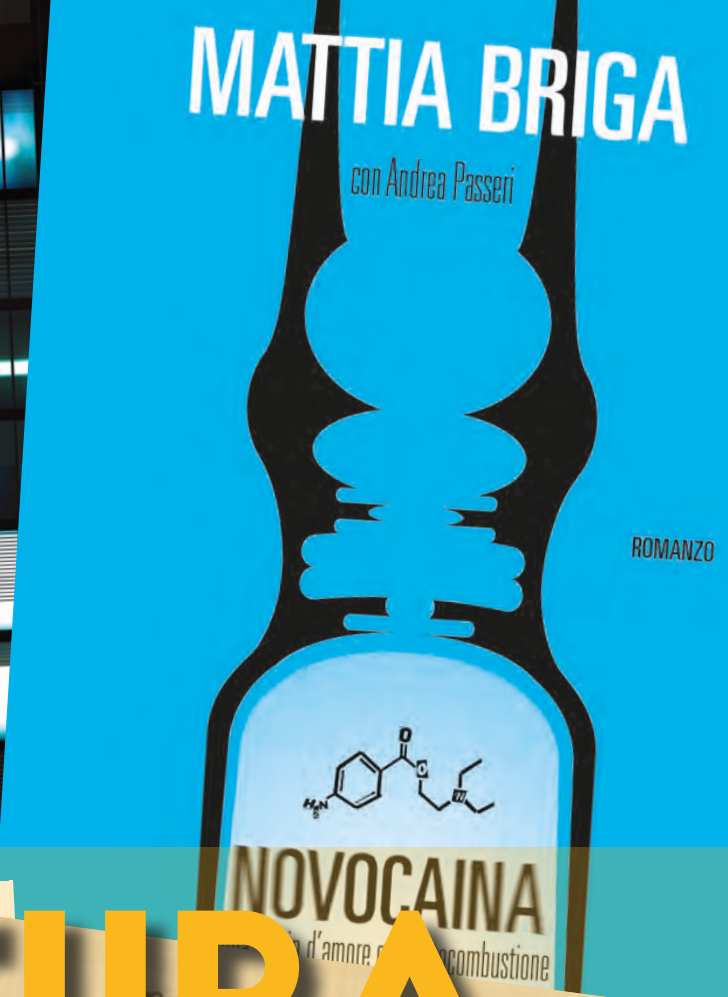
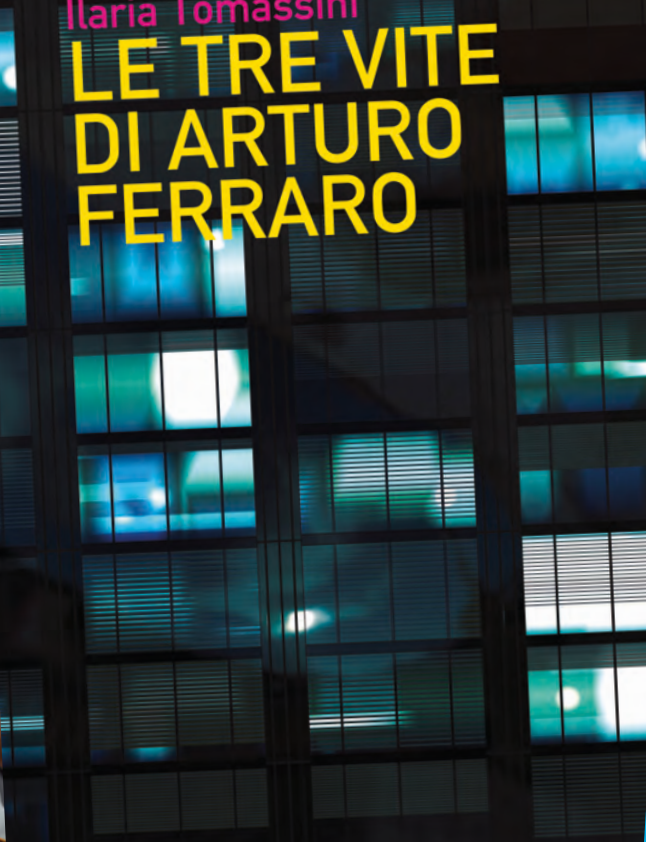
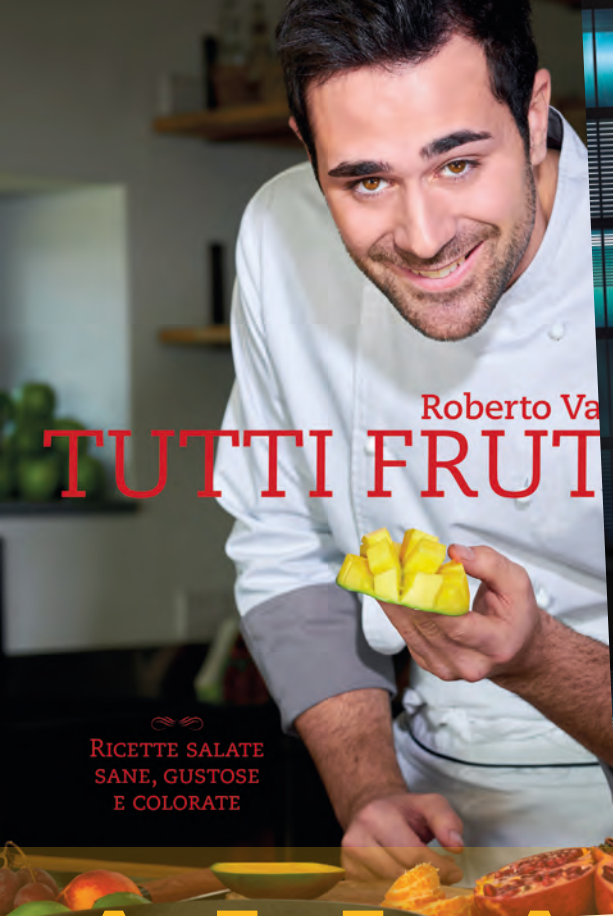
Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

www.radiocorriertv.it



L'Italia dal grande cuore





NCENZO
BALI
VALERIO IAFRATE

NO SQUALO
N ROSA

INVITO ALLA LETTURA



VINCENZO NIBALI

con VALERIO IAFRATE

UNO SQUALO IN ROSA



I 100 ANNI
DEL GIRO D'ITALIA
NELLA STORIA DI
UN'INCREDIBILE
RIMONTA

Rai Eri

E così ci risiamo. Ci risiamo ancora una volta. Torniamo a scrivere, a gridare, a urlare contro chi ha deciso di colpirci sempre dove meno ce lo aspettiamo. Di colpirci con la solita inaudita violenza. Non importa se ci siano adulti o bambini. Non importa se le nostre vite vengano sistematicamente sconvolte. Le stragi continuano: loro non hanno paura.

E adesso qualcuno lo vada a spiegare ai genitori delle giovanissime che sono morte a Manchester quale deve essere la "cultura dell'accoglienza".

Lo vadano a raccontare alla mamma di Saffie, otto anni, che aveva gli occhi ancora lucidi per il concerto dal vivo della sua artista preferita.

Lo vadano a raccontare a Georgina, la diciottenne che con grandissima gioia aspettava quella serata da tempo.

Ad ogni attentato tutti sono pronti a condannare, a criticare ad offrire le solite inutili risposte.

Ma tanto sono soltanto chiacchiere con le quali si riempiono pagine e pagine. Anche queste, se credete.

Resta il fatto che tra la gente cresce la paura, così come la "cultura del sospetto".

"Apriamoci, non chiudiamoci"?

Permettiamo a questi "maledetti" di ucciderci con tanta facilità. Facciamoli entrare, uscire, vivere tranquillamente. Autorizziamogli tutto. Facciamogli fare quello che vogliono, tanto poi a piangere saranno sempre e solo le persone semplici, le più umili e le loro famiglie.

Continuiamo a perdere tempo in grandi inutili manifestazioni di solidarietà, facciamo grandi parate goliardiche ...

Forse è giunto il momento di cambiare.

Abbiamo bisogno di una Europa forte, compatta e non divisa. Una Europa sicura, attiva e pronta a decidere. Abbiamo bisogno di una reale collaborazione tra le Intelligence dei paesi interessati. E bisogna fare in fretta, perché mentre noi cerchiamo di capire, loro continuano a colpire freddamente, lucidamente.

Buona settimana.

Fabrizio Casinelli

Vita da strada

SOMMARIO

N. 21
29 MAGGIO 2017

VITA DA STRADA
5



FESTA DELLA REPUBBLICA

La Rai fa servizio pubblico e segue le celebrazioni del 2 giugno in tutti gli spazi informativi radiotelevisivi. Su Rai Storia programmi di approfondimento e su Rai1 e Rai5 il concerto dal Quirinale con il violoncellista Giovanni Sollima

16

PARTITA DEL CUORE

Il 30 maggio lo Juventus Stadium si accende di stelle per la tradizionale raccolta fondi da destinare alla ricerca. La serata è trasmessa in diretta su Rai1 e su Rai Radio2. Intervista al neo presidente della Nazionale Cantanti Paolo Belli

8



CAETANO VELOSO

Il direttore di RaiNews24 Antonio Di Bella, approfittando della tappa romana del celebre artista di Bahia in tour mondiale, si è fatto raccontare come è arrivato il successo dopo la fondazione del movimento del Tropicalismo e il Brasile di oggi

24

CULTURA

Su Rai5 una serata speciale dedicata ai Beatles e il debutto del percussionista Simone Rubino con l'Orchestra di Santa Cecilia. Su Rai Storia i fatti salienti del nuovo millennio ne "L'Italia della Repubblica"

32



RAGAZZI

Nel pomeriggio di Rai Gulp c'è la nuova serie Disney "Austin & Ally", ambientata a Miami. I protagonisti sono un ragazzo e una ragazza caratterialmente molto diversi tra loro, che aspirano al successo in campo musicale

36

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

40

MUSICA

Dopo due anteprime al Palalottomatica di Roma, è partito il tour estivo di Fabrizio Moro ha iniziato il tour estivo per presentare il suo nuovo disco "Pace" da cui è stato estratto il singolo "Andiamo"

38

ALMANACCO

Le storiche copertine del RadiocorriereTv

42



CUORI IN CUCINA

Dal 3 giugno torna su Rai3 l'appuntamento settimanale con la terza stagione della serie americana di successo "Young & Hungry" che racconta le stravaganti avventure della giovane chef Gabi Diamond, tra romanticismo e tante ricette

22

ULISSE

Alberto Angela propone su Rai3 la storia di "Moby Dick", ripartendo dal romanzo scritto da Melville nel 1851 per poi attraversare l'Atlantico fino al Pacifico sulle tracce della baleniera che fu attaccata da un enorme capodoglio

20



UMBERTO TOZZI

Il cantautore, in tour per celebrare i quarant'anni di carriera, presenta il nuovo album "40 anni che Ti Amo" dove ripropone la sua storica hit da otto milioni di copie vendute in duetto con Anastacia

28

RADIO

A quattro anni dalla scomparsa di Franca Rame, la giornalista Silvana Matarazzo dedica su Radio 6 Teca uno Speciale alla poliedrica artista milanese che si è sempre battuta per la difesa dei diritti delle donne

34



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 29 - anno 86
29 maggio 2017

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Via Umberto Novaro 18
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.rai-com.com
www.ufficiostampa.rai.it
HEADLINE GIORNALISTI
Marina Cocozza

Hanno collaborato
Simonetta Faverio
Carlo Casoli
Claudia Turconi
Grafica, impaginazione
Cinzia Geromino
Claudia Tore

Fotografico
Barbara Pellegrino
Fabiola Sanesi



la partita del CUORE

IL PALLONE DELLA SOLIDARIETÀ

La raccolta fondi da destinare a Telethon e alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro è l'obiettivo della 26.ma edizione della Partita del Cuore che si gioca allo Juventus Stadium il 30 maggio. Fabrizio Frizzi conduce la serata in diretta su Rai1, mentre ai microfoni di Rai Radio2 ci saranno Carolina Di Domenico e Pier Ferrantini. In campo la sfida è tra la Nazionale Cantanti e i Campioni per la Ricerca





Il 30 maggio torna il tradizionale appuntamento con la Partita del cuore che vedrà impegnati allo Juventus Stadium di Torino la storica formazione della Nazionale Cantanti e i Campioni per la ricerca. La diretta, condotta da Fabrizio Frizzi, viene trasmessa su Rai1 in prima serata a partire dalle 21.25 e in streaming sul sito www.rai1.rai.it. Il direttore della rete ammiraglia Andrea Fabiano ha voluto sottolineare: «La Rai è al fianco della Nazionale Cantanti da ventisei anni e insieme sono stati realizzati importanti progetti a favore di molte associazioni e fondazioni impegnate nel sociale. Quest'anno si torna a parlare di ricerca, un tema importante, grazie alla presenza della Fondazione Telethon e della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro». È la terza volta negli ultimi cinque anni che la Partita del cuore, nata per coniugare sano agonismo e beneficenza, fa tappa nel capoluogo piemontese. E dopo i grandi successi del 2013 e del 2015 ora l'obiettivo è di superare il record di due milioni e centoundici mila euro di raccolta complessiva ottenuta nell'ultima edizione torinese. Tra l'altro la presenza del sindaco del comune terremotato di Amatrice, Sergio Pirozzi, in qualità di allenatore della Nazionale Cantanti al fianco del Dg Gianluca Pecchini, rappresenta un segnale molto significativo di vicinanza a tutte le zone colpite dal sisma. La formazione dei Campioni per la ricerca conta su Sebastian Vettel e Kimi Raikkonen, i campioni di Formula Uno della scuderia Ferrari. In campo allo Juventus Stadium campione d'Italia arriverà Alex Del Piero e non mancheranno Gianni Morandi, che per la prima volta giocherà a Torino, il neo presidente Paolo Belli, Andrea Agnelli. E ancora: Eros Ramazzotti, Luca Barbarossa, Enrico Ruggeri, Niccolò Fabi, Neri Marcorè, Paolo Vallesi, Mattia Briga, Benji e Fede, Ermal Meta, Raoul Bova, Boosta e Clementino. Ma le star della musica e i campioni che si aggiungeranno a loro sono ancora tanti, pronti a dar vita a uno spettacolo corale per costruire un tesoretto da donare alla ricerca. Fino al 6 giugno è possibile inviare un messaggio solidale al 45540 e il ricavato andrà a favore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro e la Fondazione Telethon. ■

ALEX CI HA FATTO UN REGALO PAZZESCO

Mentre la Partita del Cuore raggiunge la 26ma edizione, la Nazionale Cantanti compie trentasei anni e ha un nuovo presidente: Paolo Belli. «È un grande onore, una notizia che mi ha sorpreso - racconta -. Non pensavo di essere all'altezza di questo ruolo e non nascondo la preoccupazione per la responsabilità che mi è stata assegnata. In ogni caso ce la metterò tutta per non deludere nessuno».

Paolo, si prenda però anche i meriti. Sono trent'anni che è nella Nazionale e tutti le riconoscono un grande impegno nel sociale, è stato testimonial di tante campagne...

Sinceramente non credo di essere così importante, ma il fatto che mi abbiano votato all'unanimità mi ha fatto molto piacere, soprattutto se penso che quella di presidente è una carica che prima di me hanno ricoperto personaggi come Mogol, Morandi, Ramazzotti, Ruggeri, Barbarossa e Pupo. Da parte mia so di avere sempre dimostrato coerenza e rispetto nei confronti della solidarietà e forse è stato questo aspetto che li ha spinti a scegliere proprio me.

Che intende per solidarietà?

È una cosa molto seria. Ho imparato tantissimo dalle tante persone in difficoltà che ho incontrato. Mi hanno insegnato a dare il giusto peso alle cose, la loro voglia di vivere mi ha permesso di diventare più forte. Oggi so quanto sia importante dare una mano agli altri, come so bene che quando chiedi dei soldi alla gente fai da garante e io credo che sia doveroso un controllo meticoloso di dove vanno a finire le risorse raccolte. Ho sempre creduto che predicare è bene, ma razzolare è meglio: se finora il mio senso di responsabilità è stato del cento per cento, adesso è salito al cento-uno per cento.

Cosa le ha dato l'esperienza nella Nazionale Cantanti?

Il senso del gruppo e il piacere condiviso di fare qualcosa per gli altri, per coloro che nonostante si trovano in situazioni difficili hanno voglia di lottare, di farcela. Noi vogliamo credere insieme a loro che questa speranza realmente esiste. La Partita del Cuore è un esempio tangibile.

C'è un ricordo in particolare che le va di raccontare?

Nel Duemila, allo Stadio Olimpico di Roma, riuscimmo a far giocare nella stessa squadra palestinesi ed israeliani. Il momento culminante fu quando in tribuna Yasser Arafat e Shimon Peres si strinsero la mano.

Pensa di entrare in campo nonostante il suo attuale ruolo "istituzionale"?

Certo! Lo farò come ho sempre fatto. E poi è troppo "libidinoso" giocare proprio in questo stadio fresco di scudetto.

La Juventus è la sua squadra, quindi in questa partita per lei la parola cuore assume un doppio significato. Gusto?

Proprio così. E spero che ci siano anche tutti i cuori degli italiani pronti a mandare il loro sms al 45540. Sono sicuro che tanti cuori ne formeranno uno enorme, smisurato. I ricercatori di Torino che lavorano per debellare il cancro e quelli di Telethon che studiano le cure per le malattie rare hanno bisogno di noi. Perciò mi auguro di superare la cifra che abbiamo raccolto lo scorso anno, vorrei arrivare a due milioni e mezzo. Pochi euro possono riempire un salvadanaio gigantesco e permettere alla ricerca di andare avanti nell'interesse di ogni cittadino.

Scenderanno in campo personaggi della musica, del cinema e della televisione. Insieme a loro tanti atleti tra cui il suo idolo Alex Del Piero.

Ammetto che ho faticato molto per averlo. È un regalo pazzesco non solo per me, ma per tutti gli sportivi.

Il vostro allenatore è il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi e la sua presenza ha una valenza fortemente simbolica.

Nei giorni successivi al terremoto noi della Nazionale Cantanti abbiamo sentito il dovere di mobilitarci per portare alcuni aiuti nelle zone colpite. È stato allora che lo abbiamo conosciuto. Di professione allenatore di calcio, una persona fantastica. Come presidente sono certo di aver fatto un'ottima scelta e sono orgoglioso che lui abbia accettato di essere il nostro mister. Spero di non farlo arrabbiare perché in campo sono spesso indisciplinato.

In che ruolo la vedremo giocare?

Centrale difensivo.

E chi schiererete in attacco?

Sicuramente Eros Ramazzotti e Benji e Fede. Ma la nostra formazione è bella larga, comprende varie fasce d'età. Si va dai veterani Morandi e Ruggeri ai giovani Briga, Benji e Fede, Ermal Meta e Clementino. Comunque siamo in tanti e ci stiamo allenando per fare bella figura.

Cosa ne pensa della squadra sfidante?

Sarà molto impegnativo tenergli testa perché sono veri fenomeni, grandi campioni. Vettel e Raikkonen, tanto per fare qualche nome, si muovono fin troppo velocemente sia in macchina che con gli scarpini ai piedi. Aspettatevi una bella gara rimanendo nello spirito della Partita del Cuore, che vuole essere una bella festa di solidarietà con l'impegno di raccogliere tanti soldi. E non importa se faremo o subiremo trenta gol! ■

Paolo Belli, nuovo presidente della Nazionale Cantanti, ha scelto come allenatore il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi e vuole raggiungere in questa edizione della Partita del Cuore un nuovo record di donazioni: «Dobbiamo sostenere la ricerca nell'interesse di ogni cittadino. Insieme riusciremo a formare un cuore gigante». Juventus sfegatato, ha voluto con tutte le sue forze la presenza di Del Piero



ASPETTANDO IL FISCCHIO D'INIZIO



I programmi di Rai Radio2, radio ufficiale della Partita del Cuore, si passeranno il testimone già dal 29 maggio per sostenere il numero solidale 45540 attivo fino al 6 giugno. In particolare "Social Club", con Luca Barbarossa che giocherà nella Nazionale Cantanti, e Andrea Perroni, inviato da bordo campo nella diretta dell'incontro

Rai Radio2

Rai Radio2, la radio ufficiale della Partita del Cuore, apre i microfoni della diretta alle 21.00 del 30 maggio con Carolina Di Domenico e Pier Ferrantini. Da bordo campo Andrea Perroni è pronto a collegarsi per raccontare suggestioni e retroscena del match. Ma la rete dedicherà all'evento un grande Speciale già dal giorno precedente in cui un gran numero di programmi si passerà il testimone per promuovere la raccolta fondi a favore della ricerca fino all'inizio dell'incontro attraverso un sms solidale al 45540. In particolare "Radio2 Social Club", da sempre legato a questa manifestazione sportiva, sarà in diretta dagli studi Rai di Torino per una due giorni aperta al pubblico interamente dedicata alla Partita. Luca Barbarossa, tra i fondatori della Nazionale Italiana Cantanti, e Andrea Perroni ospiteranno i grandi artisti che si preparano alla sfida dello Juventus Stadium di Torino, in un'alternanza di musica e intrattenimento aperta al pubblico, a sostegno della ricerca. Radio2 aspetterà la Partita del Cuore 2017 dall'alba al tramonto, tra interviste e curiosità, anche all'interno di "Caterpillar AM", "Radio2 Come Voi", "Non è un paese per Giovani", "I Sociopatici", "Ovunque6", "Italia nel Pallone" e "KGG". Radio2 Speciale Partita del Cuore si può seguire in streaming su radio2.rai.it. ■

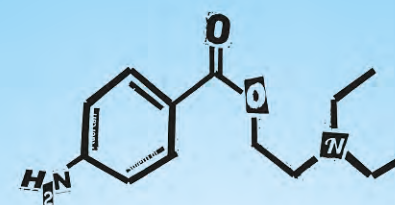


TV RADIO

MATTIA BRIGA

con Andrea Passeri

ROMANZO



NOVOCAINA

una storia d'amore e di autocombustione

Rai Eri NINHO DE RUAN



La Rai seguirà le celebrazioni per la Festa della Repubblica attraverso tutti i canali d'informazione radiotelevisivi. Sulla rete ammiraglia anche il tradizionale concerto del 1° giugno, in replica il 2 giugno su Rai5, in diretta dal Salone dei Corazzieri al Quirinale con il violoncellista Giovanni Sollima che suonerà Vivaldi Donizetti e Boccherini

Il 2 giugno si celebra la Festa della Repubblica Italiana. Festa nazionale del nostro Paese e data importante per il significato storico e civile che racchiude perché viene ricordato il referendum istituzionale del giugno 1946 con il quale i cittadini decisero se mantenere il regime monarchico o passare alla repubblica dopo la caduta del regime fascista. La Rai racconta tutte le celebrazioni che si svolgono per questa ricorrenza attraverso i notiziari radiotelevisivi, con alcuni speciali su Rai3 e Rai Cultura e dirette seguite dal Tg1 e da Rai Radio1. Tante le cerimonie ufficiali che si tengono sul territorio nazionale, come la tradizionale parata militare in onore della Repubblica, che la prima volta sfilò a via dei Fori Imperiali a Roma nel 1948. L'anno successivo, con l'ingresso del nostro Paese nella Nato, ebbero luogo dieci parate militari in contemporanea lungo la Penisola mentre nel 1950 la parata venne inserita nel protocollo delle celebrazioni ufficiali. Nel corso della mattinata del 2 giugno il protocollo prevede che nella Capitale venga deposta una corona d'alloro al Milite Ignoto all'Altare della Patria alla presenza delle alte cariche dello Stato. Alla parata e alla deposizione della corona d'alloro partecipano le Forze Armate, le Forze di Polizia, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e la Croce Rossa Italiana. Le celebrazioni proseguono nel pomeriggio con l'apertura al pubblico dei giardini del palazzo del Quirinale con musiche eseguite dai complessi bandistici dell'Esercito Italiano, dell'Aeronautica Militare Italiana, della Marina Militare Italiana, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia di Stato, del Corpo Forestale dello Stato e del Corpo di Polizia Penitenziaria. Quest'anno sarà il violoncellista Giovanni Sollima il protagonista del tradizionale concerto del 1° giugno che il Capo dello Stato offre al corpo diplomatico accreditato in Italia per la Festa della Repubblica. Il concerto, che si tiene nel Salone dei Corazzieri al Quirinale, sarà trasmesso in diretta da Rai1 dalle 18.00 e in replica il 2 giugno alle 16.55 su Rai5. Accompagnato dai Solisti Aquilani, il noto violoncellista si esibirà in un programma di musica italiana che spazzerà da Vivaldi a Donizetti e Boccherini a cui si aggiungerà una composizione dello stesso Sollima. ■

71 ANNI DI REPUBBLICA

SI VOLTA PAGINA

Rai Storia dedica la sua programmazione al racconto del 2 giugno ricordando perché quella data ha lasciato un segno indelebile. Quel giorno del 1946 riuscì infatti a cambiare radicalmente le sorti del nostro Paese, a cominciare dai diritti

Dopo la fine della seconda guerra mondiale, il referendum istituzionale indetto per stabilire la forma dello Stato vede la vittoria dei repubblicani. Per la prima volta in Italia votano anche le donne. Il passaggio dalla monarchia alla Repubblica avviene in un clima di tensione tra polemiche sulla regolarità del referendum e accuse di brogli. Il 2 giugno Rai Storia ricorda la nascita della Repubblica italiana con il direttore del settimanale "Panorama" Giorgio Mulè che interviene nella puntata de "Il giorno e la Storia" a mezzanotte e in replica dal mattino.

Il 2 giugno 1946 è ricordato da sempre come il giorno del Referendum istituzionale tra Monarchia e Repubblica. Ma in quella data gli italiani votarono anche per eleggere i membri dell'Assemblea Costituente, l'organo chiamato a scrivere la Costituzione, tuttora in vigore. Se ne parla ne "Il Tempo e la Storia" condotto da Michela Ponzani che ospita il professor Giovanni Sabbatucci alle 13.15 su Rai3 e alle 20.45 su Rai Storia. I risultati di quella tornata, pur messi in ombra dalla vittoria referendaria della Repubblica, si rivelarono anch'essi di grande importanza segnalando la supremazia della Democrazia Cristiana, seguita a larga distanza da socialisti e comunisti, e mostrando la grande forza raggiunta dai tre grandi partiti di massa. Ma quelle del 2 giugno di settantun anni fa furono anche le prime consultazioni libere dall'avvento del fascismo, nonché le prime elezioni politiche nazionali in cui votarono le donne. ■

IL VOTO CHE CAMBIÒ LE SORTI DELL'ITALIA

La guerra, la caduta del fascismo, la fine della monarchia su Rai Storia sono al centro del documentario "2 giugno '46: il giorno che divenne festa" di Enrico Salvatori e de "L'Italia della Repubblica", con il contributo di alcuni autorevoli storici, significative immagini tratte dalle Teche Rai e un "faccia a faccia con Giorgio Napolitano

Memorie, ricordi, celebrazioni della giornata fondativa della Repubblica Italiana sono al centro del doc "2 giugno '46: il giorno che divenne festa" di Enrico Salvatori alle 16.00 su Rai Storia. Quel giorno gli italiani, e per la prima volta le italiane, vennero chiamati alle urne per decidere tra Repubblica e Monarchia e per eleggere i rappresentanti dell'Assemblea Costituente che

avrebbe scritto la nuova Costituzione. Sancita la Repubblica con il conteggio dei voti, l'11 giugno, con uno scarto di circa due milioni di voti sulla Monarchia e partito per l'esilio il "re di maggio" Umberto II, l'Assemblea si riunisce per la prima volta il 25 giugno 1946. A raccontare quelle settimane la Radio della Rai e i cinegiornali.

Venticinque milioni di italiani e italiane andarono al voto per l'Assemblea Costituente e per il referendum istituzionale che decise fra Repubblica e Monarchia. E il 18 giugno la Corte di Cassazione rese noti i risultati definitivi del referendum: Repubblica 12.717.923 voti (54,3%), Monarchia 10.719.284 voti (45,7%). Venne ufficialmente proclamata la Repubblica. La puntata della serie "L'Italia della Repubblica", introdotta da Paolo Mieli alle 19.00 su Rai Storia, ripercorre il lungo sentiero della Repubblica dalla caduta del fascismo il 25 luglio 1943 al 2 giugno 1946.

La guerra, il risorgere della politica e l'entusiasmo per la vittoria repubblicana rivivono nei ricordi del Presidente Emerito Giorgio Napolitano, intervistato nel "faccia a faccia" condotto da Michele Astori. La puntata si avvale inoltre del contributo degli storici Davide Grippa e Angelo Ventrone, ma il racconto dà voce anche ai protagonisti dell'epoca, in interviste di repertorio tratte dalle teche Rai: Umberto II di Savoia, Ugo La Malfa, Vittorio Foa, Leo Valiani, Massimo Caprara, Ferruccio Parri, Indro Montanelli e Leone Cattani.

Al centro della narrazione ci sono gli eventi bellici dal 1943 al 1945, la guerra civile, la nascita del Comitato di Liberazione Nazionale e i rapporti dei partiti antifascisti con il Re Vittorio Emanuele III e il Governo Badoglio. ■



LA PRIMA VOLTA DELLE DONNE

"Correva l'anno" su Rai3 raccoglie il racconto di Rosa Russo Jervolino, la cui madre fu una delle costituenti, Marisa Ombra, vicesegretario Nazionale dell'ANPI, ed Emma Bonino. Su Rai Storia il documentario "Volere votare" lascia la parola alle "ragazze del 1946"

Settant'anni fa le donne italiane ottenevano finalmente il diritto al voto. Il primo febbraio del 1945, pochi mesi prima della fine della Seconda Guerra Mondiale, il Consiglio dei ministri presieduto da Ivanoe Bonomi emanò il Decreto Legislativo Luogotenenziale n. 23 dal titolo "Estensione alle donne del diritto di voto". Il 1° giugno alle 23.10 su Rai3 "Correva l'anno" presenta il documentario di Linda Tugnoli "Cittadine si diventa - La storia del voto alle donne". Il racconto delle lotte delle suffragette, che negli anni immediatamente successivi all'unità avevano cominciato a reclamare questo diritto, le promesse mai mantenute di Mussolini, la partecipazione alla liberazione dell'Italia. Poi quel faticoso 2 giugno 1946, quando dodici milioni di donne vanno alle urne. Quel voto conquistato con fatica apre la strada a cambiamenti profondi nella vita e nella stessa identità delle italiane, anche se solo nel 1976 si avrà la prima donna ministro con Tina Anselmi. Un traguardo raggiunto con quarantasette anni di ritardo sulla Gran Bretagna, quarantaquattro sugli Stati Uniti, trenta sulla Francia. Attraverso i contributi e i ricordi di Rosa Russo Jervolino, la cui madre fu una delle costituenti, passando per Marisa Ombra, vicesegretario Nazionale dell'ANPI, si arriva agli anni Settanta con Emma Bonino, il cui nome è stato fatto più volte in occasione dell'elezione del Presidente della Repubblica. Le conquiste fatte sono state molte, ma il ricordo del diritto di voto alle donne è anche l'occasione per una riflessione su quanto c'è ancora da fare. Lo racconta il doc "Volere votare" di Giovanni Paolo Fontana con la regia di Fedora Sasso il 2 giugno alle 21.40 su Rai Storia. Oltre alle parole della storica Patrizia Gabrielli, le toccanti testimonianze di donne che hanno vissuto in prima persona quel momento storico. Piera Agliardi, classe 1915; Lula Tonini, classe 1923; Liliana Pellegrino, classe 1926; Vincenza Cupini, classe 1922; Marisa Rodano, classe 1921, Assunta Almirante, classe 1925 e Vittorina Sedda, classe 1913. Sono le italiane che, ancora oggi emozionati per aver vissuto il primo voto, trasmettono un entusiasmo e una gioia per quel diritto-dovere conquistato, che dovrebbe far riflettere le generazioni di oggi. ■

«**F**aremo un lungo viaggio che ci porterà indietro di quasi due secoli in un periodo in cui gran parte delle distese marine erano ancora un mondo inesplorato, abitato da creature straordinarie e popolato di miti e leggende». Alberto Angela andrà alla scoperta di uno dei capolavori della letteratura mondiale, Moby Dick, nella puntata di "Ulisse - Il piacere della scoperta" su Rai3 il 3 giugno in prima serata.

Il romanzo scritto da Herman Melville nel 1851 è uno dei libri più famosi e letti al mondo. Non tutti sanno però che l'autore si sia ispirato a una storia realmente accaduta avvenuta all'inizio dell'Ottocento: l'affondamento nel Pacifico della baleniera statunitense Essex. Un affondamento dovuto all'attacco di un enorme capodoglio. Angela ripercorre la storia di questa baleniera, dalla sua partenza da Nantucket, sulla costa orientale degli Stati Uniti, ai drammatici momenti in cui, in pieno oceano Pacifico, fu attaccata e affondata dal grande predatore fino al tragico viaggio dei superstiti verso la terraferma. Una terribile odissea durata ottantotto giorni, segnata dalla sete e dalla fame, durante la quale non mancarono episodi di cannibalismo. «Seguendo la Essex e il suo sfortunato equipaggio - spiega il giornalista - faremo un lungo viaggio percorrendo i due più grandi oceani del pianeta. Attraverseremo l'Atlantico fino alle gelide acque di Capo Horn, uno dei tratti di mare più difficili al mondo, per poi toccare alcune delle sperdute isole del Pacifico meridionale, come le Galapagos con la loro straordinaria natura incontaminata». Sarà anche l'occasione per scoprire tante curiosità sulla vita di mare: dagli antichi strumenti di navigazione alle immersioni dei palombari e alle superstizioni della gente di mare. «Ma soprattutto - aggiunge Angela - ci offrirà l'opportunità di conoscere meglio una delle creature più straordinarie che abitano i nostri mari: il capodoglio. Questo enorme mammifero, il più grande predatore sul pianeta, è stato oggetto per secoli di una caccia indiscriminata che lo ha portato sull'orlo dell'estinzione e ancora oggi la sua sopravvivenza è in pericolo per il degrado dei mari». Non mancherà un omaggio al grande protagonista di Moby Dick con il racconto delle abitudini di vita di questo eccezionale animale dalle incredibili abilità, come la capacità di immergersi nelle profondità oceaniche. ■

Il romanzo di Melville s'ispirò alla storia realmente accaduta dell'affondamento nel Pacifico della baleniera statunitense Essex, attaccata da un enorme capodoglio. «Noi ne ripercorreremo la storia in un lungo viaggio in cui esploreremo l'Atlantico e raggiungeremo il Pacifico». Alberto Angela, il 3 giugno su Rai3, trascinerà il pubblico di "Ulisse" in un racconto molto avvincente

LA VERA STORIA DI MOBY DICK

Rai 3



UNA CHEF IRRESISTIBILE

Piatti più o meno ricercati conditi da romanticismo e allegria sono alla base della terza stagione di "Cuori in cucina", la serie americana di successo "Young & Hungry" che torna su Rai3 ogni sabato dal 3 giugno.

Le avventure della protagonista, interpretata da Emily Osment, s'ispirano alla vita della blogger culinaria di San Francisco Gabi Moskowitz

Gli ingredienti sono comicità, molti amici, colpi di scena e tante ricette. Dal 3 giugno al 1° luglio alle 13.10, in prima visione assoluta, ogni sabato su Rai3 l'appuntamento all'ora di pranzo è con l'effervescente Gabi, protagonista di "Cuori in cucina". Creata da David Holden e co-prodotta da Ashley Tisdale, dopo il successo delle prime due, arriva la terza stagione della serie americana che in lingua originale si chiama "Young & Hungry", con un doppio episodio settimanale. Tra piatti succulenti, una buona dose di romanticismo e allegria, Gabi Diamond, interpretata da Emily Osment, sta appassionando un pubblico sempre più giovane con le sue storie che s'ispirano alla vita della blogger culinaria di San Francisco Gabi Moskowitz. La sitcom vede ancora una volta in azione questa irresistibile ragazza diventata chef personale del ricco e affascinante imprenditore Josh Kaminski, interpretato sempre da Jonathan Sadowski. Continuerà a combinarne di tutti i colori conquistando di volta in volta non solo il suo capo ma anche tutti coloro che le stanno attorno. Negli Stati Uniti la serie ha raccolto un così grande consenso di pubblico che già si sta pensando alle prossime stagioni. Al centro degli episodi che vedremo su Rai3, mode e tendenze di oggi senza tralasciare le tematiche e problematiche comuni ai giovani, dalla ricerca di un lavoro e la crescita personale, alle diversità e l'integrazione, la solidarietà e il supporto reciproco, la difficoltà nelle relazioni affettive. Ma la carta vincente sta nel fatto che tutto viene raccontato con leggerezza, senso dell'humor e un pizzico di eccentricità. ■



CELIA GUIMARAES



Rai Radio 1



musica

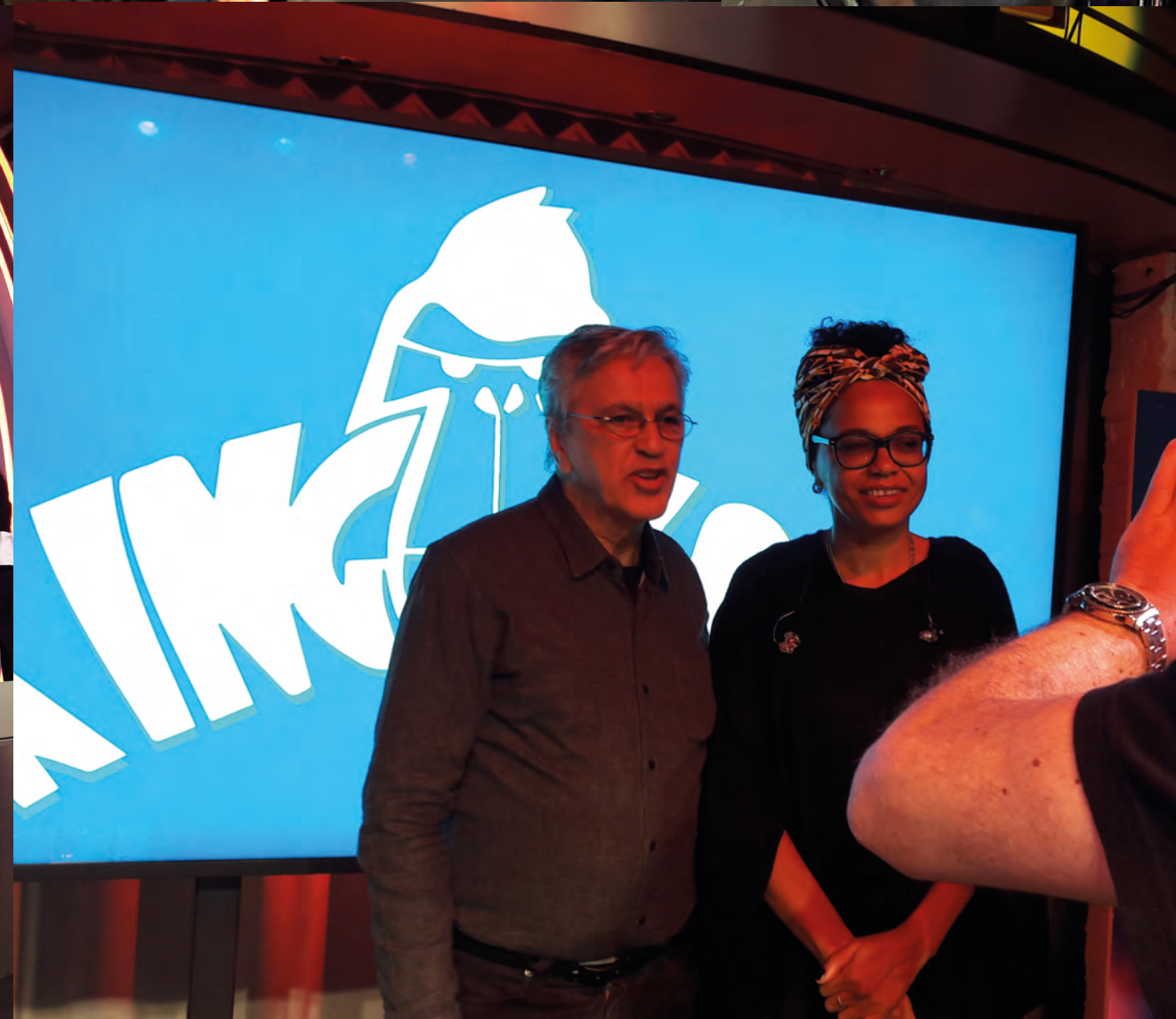
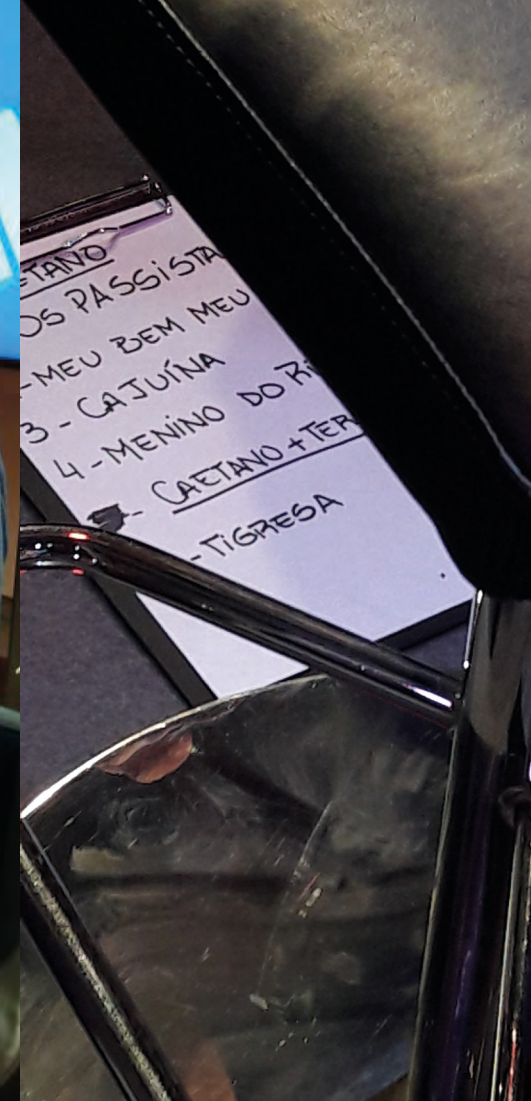
E rivoluzione

La notizia era che, dopo lo straordinario successo del tour mondiale con l'amico Gilberto Gil, Caetano Veloso sarebbe venuto in Italia a festeggiare i cinquant'anni di carriera il 7 maggio a Padova e il 9 al Teatro Sistina di Roma. La giovane Teresa Cristina ha aperto i concerti interpretando le canzoni dell'album "Teresa Canta Cartola" prodotto dallo stesso Veloso. Un'occasione ghiotta per i fan di questo guru della musica popolare brasiliana e del Tropicalismo, tornato ad esibirsi in veste di solista con i suoi grandi successi in versione acustica con voce e chitarra. E un'occasione imperdibile per il direttore di RaiNews24 Antonio Di Bella, che è un notevole conoscitore e cultore della musica internazionale e di quella brasiliana in particolare nonché, a sua volta, musicista per diletto. Lo ha voluto intervistare e mi ha chiesto di seguirlo durante l'incontro che ha avuto a Roma con Veloso soprattutto in virtù del fatto che conosco bene il Brasile e parlo correntemente il portoghese. La cosa più sorprendente è stata poter costatare che l'artista di Bahia, nonostante i suoi settantaquattro anni, conserva la stessa passione di quando si esibiva nei Festival di musica di Rio, una sorta di Sanremo brasiliana. Di Bella gli domanda se il pubblico di allora ha ancora quell'entusiasmo. E lui risponde: «A volte c'è, sì. Anche qui fuori quando canto nuove canzoni come "Abraçar". Il pubblico in Brasile canta il ritornello con me, ma anche fuori. I brasiliani che vivono fuori cantano e alcuni italiani e stranieri che parlano un po' di portoghese intonano il ritornello». Il discorso inevitabilmente scivola sul Brasile che oggi, come negli anni Sessanta, attraversa un periodo politicamente difficile. In un'intervista a "El País" l'artista aveva parlato di un Paese un po' "desafinado" (un po' stonato, rifacendosi al titolo della canzone "Desafinado" resa celebre da Joao Gilberto, autore che ha molto influenzato Veloso, ndr). Quando Di Bella gli chiede il perché, lui si scioglie in una gran risata. «Era una metafora sulla situazione politica - spiega -. Perché è tutto un po' scombinateo, c'è stato un golpe che non è un golpe, un presidente che non ha il sostegno popolare, non ha avuto il voto popolare e sta intraprendendo alcune misure economiche che sarebbero necessarie. Ma non si sa se lo sta facendo nel modo più umano, come dovrebbe essere. Allora è tutto davvero un po' "desafinado"».

Il direttore di RaiNews24 racconta poi a Caetano di essere stato a Santo Amaro da Purificação, il paesino di Bahia dove il cantautore è nato e dove viveva sua madre, la leggendaria Dona Canô. E vuole sapere che influenza ha avuto la famiglia nella sua formazione. «Molto grande - risponde l'artista -, perché mia madre cantava molto bene. A casa ascoltavamo la radio, avevamo dei dischi di Dorival Caymmi, Noel Rosa interpretato da Aracy de Almeida, che erano i preferiti dei miei genitori. Anche una mia cugina più grande cantava molto bene e mia sorella, la primogenita, suonava il pianoforte. Quindi tutto questo ha avuto molta influenza su di me». Veloso ha creato negli anni Sessanta, insieme a Gilberto Gil e altri importanti cantautori come Chico Buarque, il movimento del Tropicalismo che, tra impegno politico e sperimentazioni sonore, ha rivoluzionato la musica popolare brasiliana influenzandola negli anni successivi. Quando Di Bella vuole sapere cosa ne resta del Tropicalismo, lui non esita: «Qualche apertura mentale nell'ambiente. Questo è quanto il Tropicalismo ha lasciato, nel bene e nel male». E ci saluta con il suo largo sorriso tipicamente "bahiano". A Roma Caetano Veloso è stato straordinario ospite su Rai Radio1 di "King Kong", il programma musicale condotto da Silvia Boscherò. La prima volta nella storia della radio italiana in cui il poeta della musica popolare brasiliana suona e si racconta in uno speciale live-intervista dalla storica sede Rai di Via Asiago. ■



IL DIRETTORE DI RAINEWS ANTONIO DI BELLA INTERVISTA GAETANO VELOSO



Umberto Tozzi, in tour per celebrare i quarant'anni di carriera, presenta il nuovo album "40 anni che Ti Amo" dove ripropone la sua storica hit da otto milioni di copie vendute nel mondo. «Quando questo brano arrivò in Costa Azzurra e le discoteche locali lo suonavano in continuazione, capii che era diventato un successo», ricorda l'artista

in duetto con ANASTACIA

«Non avrei mai immaginato un successo di tali dimensioni per "Ti Amo". Il merito va anche ai disc-jockey della Costa Azzurra che per primi intuirono la potenzialità del pezzo suonandolo in continuazione in discoteca», così Umberto Tozzi ricorda l'ascesa del suo bestseller che quest'anno festeggia i primi quarant'anni con la partecipazione speciale di Anastacia. A ben quattro decenni dalla pubblicazione della storica hit da otto milioni di copie vendute nel mondo, il Radiocorriere TV ha incontrato Umberto Tozzi in occasione del suo fitto tour internazionale celebrativo di una straordinaria e longeva carriera che nel 1977 esplose proprio con "Ti Amo", classico senza tempo ora rilucidato a nuovo grazie al duetto con la star statunitense.

Sei l'artista più internazionale di casa nostra, sia per sonorità che per numeri da classifica, anche se in realtà nasci come musicista e compositore per altri prima del debutto del 1976 in veste di cantante con l'album "Donna Amante Mia", che precede di un anno il boom di "Ti Amo". All'epoca, subito dopo la registrazione, percepivi di avere un colosso tra le mani?

Onestamente ero molto soddisfatto del risultato ottenuto con "Ti Amo", ma da lì ad immaginare quello che sarebbe accaduto con quel pezzo no. Era imprevedibile. Mi sono accorto del successo quando il brano ha passato la frontiera di Chiasso e prima ancora quella francese. È cominciato tutto in Costa Azzurra, le discoteche locali lo suonavano in continuazione.

Come mai hai scelto Anastacia per celebrare in duetto il quarantesimo anniversario del pezzo?

Prima di tutto perché mi piace molto il suo repertorio e sono un suo fan e poi perché ho pensato che la sua voce, abbinata alla mia, sarebbe stata una combinazione fantastica. L'intesa con lei e il suo staff è stata perfetta.

E se invece avessi voluto scegliere una voce femminile italiana, chi avresti chiamato?

Per un pezzo come "Ti Amo" servono delle caratteristiche vocali giuste. Perciò da subito ho pensato ad Anastacia e in tutta onestà non saprei fare altri nomi, anche se in passato sono riuscito persino a convincere Monica Bellucci a cantarla in duetto con me per la colonna sonora del film francese "Astérix".

Estate 1977. In Hit Parade la tua "Ti Amo", al numero uno per tredici settimane consecutive, e "I Feel Love" di Donna Summer erano i due campioni imbattibili ovunque, nei juke-box, alla radio, in discoteca. Con la Summer hai avuto in comune un grande tastierista e arrangiatore statunitense, Greg Mathieson, con cui tu hai collaborato a lungo.

Sì, lui aveva arrangiato egregiamente quel bellissimo brano di Donna, "Mac Arthur Park", (canticchia lo stacco delle

tastiere, ndr) e da lì mi venne l'idea di contattarlo. Il mio primo grande successo con Greg è stato "Gloria" ed è grazie a lui se Laura Branigan, tre anni dopo, ha inciso in inglese il mio brano che nella sua versione ha raggiunto i vertici della classifiche negli Usa.

Oltre "Ti Amo" e "Gloria", fra tutti i tuoi numerosissimi hits che stai riproponendo nell'attuale tour italo-europeo, a quali tieni particolarmente?

Onestamente non sono particolarmente legato al mio repertorio. Mi piace invece il repertorio degli altri: quello di Battisti, di De Gregori, di Dalla... Ce ne sono stati tanti di grandi artisti italiani che hanno scritto delle pagine fantastiche per la nostra musica.

Nel tuo nuovo album "40 anni che Ti Amo" ci sono anche due inediti. Uno è "Le Parole Sono Niente" scritto, tra gli altri, da Eros Ramazzotti e Francesco Bianconi dei Baustelle. Come è nata questa collaborazione?

In modo molto semplice: ero in studio quando, per motivi diversi, ho sentito al telefono Eros che mi ha chiesto se fossi interessato ad ascoltare un suo pezzo ed eventualmente inciderlo. Mi è piaciuto, e così l'ho registrato.

Oltre a Ramazzotti, con chi sei in contatto tra i tuoi colleghi?

Con Morandi, con Mogol... Anche loro compagni di squadra della Nazionale Cantanti di cui io rimango, nonostante abbia smesso di giocare, comunque il capocannoniere (ride, ndr).

Da "Ti Amo" in poi per cinque anni di seguito non hai sbagliato un colpo: "Tu", "Gloria", "Stella Stai" e "Notte Rosa" sono tutti hits storici. Pensi di celebrare il quarantennale di ciascuno di questi brani anno per anno?

(Ride, ndr). No, non penso. Forse potrei per "Gloria", ma ci vorrebbe un'idea dietro...

Eccola: interpellare questa volta una cantante italiana che però canti insieme a te "Gloria" in inglese, che ne dici?

Perché no. Sai che non sarebbe niente male? ■

Umberto TOZZI



FRANCO DI MARE

L'ANIMA DI UN LUOGO

«C O M E S I R A C C O N T A»

Rai Eri

PER UN MONDO SENZA CONFINI

Rai 5

Rai Storia

Per la serie "Music Icons", il 31 maggio Rai5 dedica una serata speciale ai Beatles per i cinquant'anni dell'album "Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band". Dopo il documentario "Discovering Music: John Lennon", viene proposto il lungometraggio "Beatles Stories"

Era il primo giugno 1967 e i Beatles pubblicavano "Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band", l'album rivoluzionario che ha cambiato la storia della discografia. Nei giorni in cui la raccolta festeggia il cinquantenario, Rai Cultura celebra il genio dei Fab Four con un doppio appuntamento su Rai5 il 31 maggio. Alle 21.15 si comincia con "Discovering Music: John Lennon" e alle 22.05 si prosegue con il lungometraggio "Beatles Stories". Il primo ripercorre la biografia di John Lennon ricostruendo il pensiero e gli ideali di una rockstar che sognava un mondo senza confini e che ha raccolto i riconoscimenti dei volti più noti della società contemporanea. Da Damien Hirst al produttore Joe Boyd, l'episodio raccoglie interviste e commenti che contestualizzano la portata culturale del messaggio di Lennon, che ha lasciato un segno profondo nella musica, nel pensiero e nel costume. "Beatles Stories" documenta invece il lavoro del cantautore Seth Swirsky che ha catturato gli incontri più improbabili, ma reali, dei Fab Four. Swirsky è cresciuto negli anni Sessanta idolatrando le canzoni dei Beatles, il loro sound e il loro stile. Nel 2004, videocamera alla mano, ha registrato su pellicola centinaia di ricordi e aneddoti raccontati in prima persona da coloro che per motivi diversi hanno incrociato la loro strada con quella dei suoi eroi. Da Sir Ben Kingsley a Sir George Martin, dal Beach Boy Brian Wilson all'astronomo Brian Skiff, nel documentario intervengono persone che hanno conosciuto bene i Beatles ma anche coloro che hanno avuto un incontro fortuito, ma indimenticabile, con i membri della band. Tra questi, gli attori Henry Winkler (aka "Fonzie") e Jon Voight; gli ex produttori discografici e tecnici dei Beatles in sala d'incisione Norman "Hurricane" Smith, Ken Scott e John Kurlander; i musicisti Smokey Robinson, Jackie De Shannon, Graham Nash, Davy Jones, Susanna Hoffs, Art Garfunkel e decine di altri ancora. Swirsky raccoglie storie in luoghi inaspettati ascoltando vicini di casa, compagni di giro, soci in affari, ex fidanzate che svelano cose mai sentite prima. "Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band" è considerato l'album più importante della storia della musica contemporanea. La rivista musicale "Rolling Stone" lo ha inserito al primo posto nella classifica dei cinquecento più grandi album di tutti i tempi. Dal punto di vista sonoro, le tecniche di incisione precedono di almeno una decade gli effetti che diventeranno mainstream come il "rotary speaker", meglio conosciuto come il Leslie, campionamenti, effetti psichedelici. Anche la copertina è considerata un capolavoro della pop art, con una foto ricca di riferimenti più o meno criptici a personaggi noti, e ha vinto il premio Grammy per la miglior copertina per album nel 1968. Nel 2003, la biblioteca del congresso americano ha selezionato Sgt. Pepper per il National Recording Registry, riconoscendo all'album un valore "culturale, storico ed estetico". ■



I PRIMI ANNI DEL NUOVO MILLENNIO

Il nuovo appuntamento con "L'Italia della Repubblica" di Ilaria Dessi del 31 maggio su Rai Storia racconta i fatti salienti che hanno contribuito alle trasformazioni geopolitiche e ai cambiamenti radicali a livello planetario. Terrorismo, terremoti, politica internazionale e avvicendamenti significativi anche sul soglio pontificio

Cosa è successo tra il 2001 e il 2016? Quali fatti hanno cambiato l'assetto geopolitico mondiale? Come si è trasformata la nostra storia? E quali ripercussioni hanno avuto sull'Italia gli attentati, le guerre, gli avvicendamenti al potere avvenuti negli altri Paesi? Partendo dalle immagini dell'attentato alle Torri Gemelle, ormai impresse nella memoria collettiva, il nuovo appuntamento con "L'Italia della Repubblica" di Ilaria Dessi, mercoledì 31 maggio alle 22.10 su Rai Storia, disegna una mappa cronologica e concettuale dei fatti principali che si sono susseguiti nei primi sedici anni di storia del nuovo millennio. In primo piano anche gli attentati di Madrid, Londra, Nizza, Parigi e la paura del terrorismo che dilaga in Occidente. Racconta, inoltre, gli Stati Uniti e il succedersi dei suoi presidenti: dalla rielezione di Bush a quella di Obama fino a Trump. Obiettivo, inoltre sulla terra che ha tremato in Italia, prima all'Aquila nel 2009, poi ad Amatrice sette anni dopo, quasi alla stessa ora. E ancora, la storia del Vaticano, dalla morte di Giovanni Paolo II alle dimissioni di Benedetto XVI fino ad arrivare a Papa Francesco, il primo vescovo di Roma gesuita. Racconta dell'emergenza migranti, della politica italiana che cambia, dei referendum che richiamano gli italiani alle urne, dei dibattiti di natura etica e del mondo arabo, delle rivolte e delle dittature che cadono dopo decenni, come quella di Gheddafi in Libia. Un viaggio intorno al mondo, dunque, per rivedere e commentare le prime immagini di un'era ancora tutta da scrivere. ■

DIRIGE MANFRED HONECK

Haydn, Beethoven e il funambolico "Veni, Veni Emmanuel" dello scozzese James MacMillan interpretati dal percussionista Simone Rubino al suo debutto con l'Orchestra di Santa Cecilia all'Auditorium Parco della Musica di Roma. Un concerto che Rai Cultura propone giovedì 1° giugno alle ore 21.15 su Rai5

È Manfred Honeck, tra i più grandi interpreti del podio della scena mondiale, a dirigere il giovane, ma già affermatissimo, percussionista Simone Rubino al suo debutto con l'Orchestra di Santa Cecilia nel funambolico "Veni, Veni, Emmanuel" del compositore scozzese James MacMillan, all'Auditorium Parco della Musica - Sala Santa Cecilia. Un concerto che Rai Cultura propone giovedì 1° giugno alle ore 21.15 su Rai5. Rubino, vincitore del prestigioso primo premio ARD di Monaco e primo italiano a distinguersi come solista di caratura internazionale nel settore delle percussioni, si cimerà in un brano di grande effetto in cui le percussioni interagiscono con l'orchestra, in un'alternanza di strumenti che vanno dal vibrafono alle campane tubolari, dal gong alla marimba. La serata prosegue all'insegna dell'energia, che pervade l'intero programma sin dall'apertura, con la prima delle dodici Sinfonie londinesi, la Sinfonia n. 93 di Haydn per concludersi con la Settima Sinfonia di Beethoven, di cui Richard Wagner scrisse: "La sinfonia è l'apoteosi della danza: è la danza nella sua suprema essenza, la più beata attuazione del movimento del corpo quasi idealmente concentrato nei suoi". ■



TUTTA CASA LETTO E CHIESA

A quattro anni dalla scomparsa di Franca Rame, la giornalista Silvana Matarazzo dedica su Radio 6 Teca uno Speciale alla poliedrica artista milanese. Decisamente anticonformista, si è impegnata per la difesa dei diritti delle donne e ha condiviso vita e palcoscenico con Dario Fo



Radio 6 Teca, il canale web che si occupa della diffusione e valorizzazione dei materiali sonori degli Archivi dell'Audioteca Rai, il 29 maggio vede protagonista Franca Rame per ricordarne la scomparsa avvenuta a Milano quattro anni fa. L'attrice è protagonista di uno Speciale curato ideato e realizzato dalla giornalista Silvana Matarazzo. Un racconto in cui vengono proposte le interviste rilasciate da Franca Rame per alcuni programmi radiofonici e brani di spettacoli da lei recitati tra cui lo splendido monologo dedicato alla Medea di Euripide, che chiude lo spettacolo "Tutta casa, letto e chiesa", uno dei più celebri della poliedrica artista milanese.

Debuttò giovanissima nel mondo dello spettacolo, per l'esattezza nella rivista, e nel 1950 fu scritturata dalla compagnia di Tino Scotti per lo spettacolo "Ghe pensi mi" di Marcello Marchesi. Nel 1954 sposa Dario Fo, con cui divederà tutta la vita, sia sentimentale che artistica, aderendo anche a numerose battaglie politiche. Con lui fonda prima la Compagnia Dario Fo-Franca Rame e poi La Comune, che li vedrà interpretare spettacoli di satira e controinformazione politica, come "Morte accidentale di un anarchico" e "Non si paga, non si paga".

Alla fine degli anni Settanta aderisce al movimento femminista e recita testi scritti di suo pugno, oltre che da Dario Fo: oltre a "Tutta casa, letto e chiesa", anche "Grasso è bello!" Nel 1999 riceve la laurea honoris causa dall'università di Wolverhampton insieme al marito. Con lui scriverà dieci anni dopo l'autobiografia intitolata "Una vita all'improvvisa" e tra la fine del 2011 e gli inizi del 2012 riporterà con Fo in scena il celebre "Mistero buffo", ispirato ad alcuni brani dei vangeli apocrifi e a racconti popolari sulla vita di Gesù.

Franca Rame nella sua vita ha saputo coniugare la passione per il palcoscenico all'impegno civile, che l'ha spinta ad aderire a molte cause in difesa dei più deboli e delle donne. Il pubblico ne ha sempre ammirato la grinta e il coraggio, come testimoniarono le migliaia di persone in fila per renderle l'ultimo saluto presso la camera ardente allestita al Piccolo Teatro di Milano il giorno dopo la sua scomparsa.

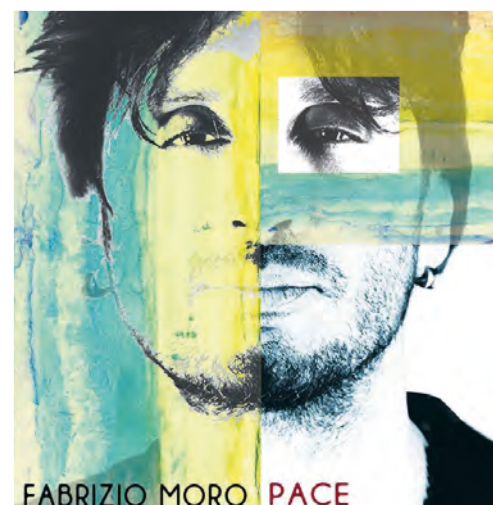
"A Teatro su Radio 6 - Ricordando Franca Rame" è fruibile e raggiungibile al link www.radio6teca.rai.it. Sarà in streaming il 29 maggio alle 11.00 e in replica alle 17.00. È possibile l'ascolto in podcast oppure on demand ed è diffuso anche nell'offerta di Radio Digitale DAB+. ■



"Austin & Ally" è la nuova serie Disney ambientata a Miami su Rai Gulp ogni pomeriggio. I protagonisti sono due musicisti, completamente diversi tra loro, che aspirano al successo. E, grazie alla tenacia e allo spirito di gruppo, riescono ad ottenerlo. L'idea base del telefilm è quella di condividere le aspirazioni, i sogni e le emozioni dei giovani di oggi

Ambientata a Miami, la serie "Austin & Ally", in onda tutti i giorni alle 18.00 su Rai Gulp, segue le avventure di due ragazzi alquanto diversi tra loro. Austin Moon è un cantante e musicista molto estroverso, mentre Ally Dawson è una brillante ma timida cantautrice terrorizzata solo all'idea di esibirsi in pubblico. E poi ci sono i loro migliori amici, Dez e Trish. All'insaputa di Ally, Austin e Dez "prendono in prestito" una canzone dal suo diario, la registrano, ne fanno un video, e lo postano su internet. Il successo è immediato: Austin diventa una star locale. Spinta dagli amici, Ally dichiara pubblicamente di essere l'autrice della canzone e nasce così il Team Austin, dove Austin è il cantante, Ally compone la musica, Trish è il manager e Dez il regista. Così Austin e Ally diventano grandi amici, cercano di raggiungere le vette del successo, e ci arrivano. In particolare lui firmerà un contratto con la Starr Records, una nota casa discografica.

L'idea base del telefilm è quella di trasferire le aspirazioni e i sogni dei giovani di oggi, anche in risposta alle delusioni della famiglia, della scuola, della società e la ricerca di una strada, di un obiettivo per cui sono disposti a dare il meglio di sé. Musica, suoni e immagini avvolgono i protagonisti nel corso della serie. I brani sono cantati, punteggiano l'azione, diventano parte integrante e aiutano a definire e ad arricchire i personaggi che, ciascuno a suo modo, vivono un sogno. "Austin & Ally" è un cocktail di sentimenti ed emozioni. Un'operazione giovane e non giovanilistica. Da segnalare che proprio in questa serie fanno la loro comparsa gli R5, il fenomeno del pop targato Hollywood Records da oltre venti milioni di visualizzazioni. Il giovanissimo quintetto americano, visto su Rai Gulp anche nel tv movie "Teen Beach Movie" oltre che in diverse puntate di Gulp Music, ha esordito nel 2014 con il primo singolo "Loud", cui è seguito l'album "Louder". Il loro ultimo lavoro è "Sometime Last Night". ■



Con due anteprime al Palalottomatica di Roma, Fabrizio Moro ha iniziato il tour estivo che lo porterà in tutt'Italia per presentare il suo nuovo disco "Pace" da cui è stato estratto il singolo "Andiamo". Intanto "Portami via", il brano sanremese del cantautore, è stato certificato Platino

Prima di iniziare il suo "Pace Live Tour" che lo porterà in giro per l'Italia e si concluderà il 6 settembre a Milano, nei giorni scorsi Fabrizio Moro ha fatto tappa a Roma per due concerti al Palalottomatica. «Ritmi incalzanti per una corsa a perdifiato sulla strada di un mondo ricco di ostacoli, dove "ogni ferita serve a ricordarci solamente che viviamo"». Così il cantautore romano definisce "Andiamo", il nuovo singolo estratto dal suo disco di inediti "Pace". Intanto "Portami via", il brano sanremese di Moro, primo estratto dall'album, è stato certificato Platino. Per tutto il tour l'artista sarà accompagnato dalla sua band composta da Alessandro Inolti alla batteria, Claudio Junior Bielli alle tastiere, Andrea Ra al basso e Roberto Maccaconi e Danilo Molinari alle chitarre. Fabrizio Moro ha alle spalle una carriera ventennale cominciata nel 1996 con otto album in studio all'attivo e la raccolta "Atlantico Live". Il musicista ha già partecipato a quattro Festival di Sanremo come cantautore e due come autore. Nel 2007 ha vinto tra le Nuove Proposte con "Pensa", brano con il quale si è aggiudica anche il Premio della Critica "Mia Martini", e ha conquistato il podio nel 2008 tra i Campioni con "Eppure mi hai cambiato la vita". ■

CORSA A OSTACOLI

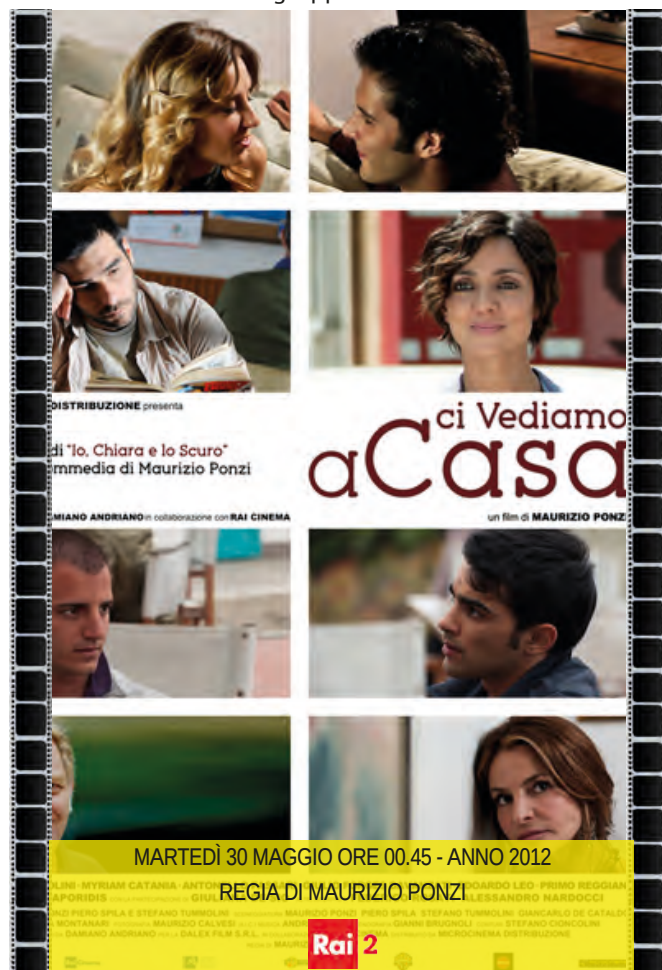
SFIDA ACCETTATA

Un'insolita corsa in taxi per le strade di Parigi nella commedia "Il mio migliore amico", mentre tre coppie all'affannosa ricerca di una casa sono le protagoniste di "Ci vediamo a casa". Premiato a Venezia con il Leone d'argento nel 2012, "The Master" è il nome del leader carismatico di gruppo pseudo-religioso. Amore e guerra nel drammatico "Come vivo"



Una commedia sull'amicizia, con dialoghi intelligenti, interpretata da Daniel Auteuil e Dany Boom e diretta dal regista francese Patrice Leconte. Francois (Daniel Auteuil, ndr) è un antiquario di successo, con un'agenda piena di appuntamenti, incontri e relazioni. Egoista e freddo, è considerato dai conoscenti un calcolatore senza scrupoli. Durante la cena organizzata tra colleghi per festeggiare il suo compleanno, però, la sua socia gli fa notare che non ha un amico vero e gli lancia una sfida: entro dieci giorni dovrà presentarle il suo miglior amico. Francois, ferito nell'orgoglio, accetta la scommessa. Per caso, incontra Bruno (Dany Boom, ndr), un autista di taxi, semplice ed estroverso, appassionato di giochi a quiz. A lui chiede di attraversare Parigi alla ricerca di ex compagni di scuola, possibili amici e vecchie conoscenze. Lì per lì non si rende conto che forse proprio il conducente del taxi potrebbe risolvere il suo problema...

Tre brevi racconti che si intrecciano sullo sfondo della stessa città, Roma, e che hanno un comune denominatore: tre differenti coppie sono alla ricerca di una casa in cui poter vivere insieme. Nel popolare quartiere Prenestino, la bibliotecaria Vilma e Franco, appena uscito dal carcere, accettano di prendersi cura di Giulio, un anziano vedovo e di andare a vivere con lui con la promessa di diventare gli unici eredi dell'abitazione in cui vive. Naturalmente la convivenza a tre non è facile, anche perché Giulio ha un debole per Vilma. Nel quartiere di Monteverde, invece, Stefano e Gaia si sono appena conosciuti al circolo del tennis. Ricchi e snob non sanno chi dei due si deve trasferire nella casa dell'altro. Quando decideranno scopriranno che stare sotto lo stesso tetto non è facile. Ad Ostia, infine, Andrea, poliziotto che dorme in caserma, ed Enzo, che cerca di lavoro, canta in un coro e vive con la madre, sono una coppia di giovani omosessuali. I due vorrebbero trasferirsi nella casa che la madre di Enzo ha affittato in nero ad un gruppo di extracomunitari.



Leone d'Argento allo statunitense Paul Thomas Anderson per la regia alla 69ma Mostra del Cinema di Venezia, per questo film interpretato tra gli altri da Joaquin Phoenix e da Philip Seymour Hoffman che hanno guadagnato ex-aequo la Coppa Volpi per il miglior attore. Freddie Quell è un vagabondo solitario che non ha certezze, né valori in cui credere. Nel suo girovagare incontra Lancaster Dodd che, tornato da veterano dalla Seconda Guerra Mondiale e dai suoi orrori, ha fondato un gruppo pseudo-religioso basato su metodi innovativi di cui è leader carismatico noto come "The Master". Freddie è ammaliato da quel nuovo mondo che sembra dare un senso alla sua vita, diventa il braccio destro di Lancaster, che è per lui uno spirito-guida da ossequiare e seguire. Ma, quando il culto inizia a guadagnare credibilità tra la gente, l'organizzazione continua a crescere e guadagna un seguito sempre più numeroso di devoti fedeli, Freddie comincia a mettere in discussione sia il Maestro, sia il culto che ha abbracciato.

Basato sull'omonimo romanzo della scrittrice statunitense Meg Rosoff, "Come vivo" ora è un film drammatico, diretto dal regista scozzese Kevin Macdonald, conosciuto a livello mondiale grazie al pluripremiato "L'ultimo re di Scozia". Daisy, un'adolescente di New York, è mandata dal padre, che si è appena risposato e ha avuto un nuovo figlio, in Inghilterra per trascorrere le vacanze a casa della zia e dei cugini. I parenti abitano in campagna e la ragazzina s'immerge in questa nuova vita campestre, un po' magica e un po' idilliaca. Ad allietare ulteriormente i suoi giorni, l'innamoramento per il cugino Eddie. Ma l'estate perfetta viene interrotta dallo scoppio improvviso della guerra. I due innamorati si troveranno all'improvviso isolati, insieme ai fratellini di Eddie, nella fattoria e devono provvedere a sostenersi senza nessuno dei comfort a cui erano abituati. Poi verranno brutalmente separati. Per riuscire a ricongiungersi al suo amato, Daisy dovrà affrontare un viaggio terrificante.





ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

1927



1937



1947



1957



1967



1977



1987



MAGGIO



COME ERAVAMO

ITALIANA

THINK GLOBAL. LIVE ITALIAN

